

DONNA VIOLANTE CARROZ *IN FINIS TERRAE*:
L'ESTREMO PELLEGRINAGGIO DELLA CONTESSA DI QUIRRA
A SANTIAGO DE COMPOSTELA

Donna Violante Carroz *in finis terrae*: the last pilgrimage of the Countess of Quirra to Santiago de Compostela

Doña Violante Carroz *in finis terrae*: la última peregrinación de la condesa de Quirra a Santiago de Compostela

Marco Antonio Scanu¹

Recibido: 1-6-2021

Aceptado: 20-9-2021

Resumen

El estudio de un documento del Archivo Histórico de Protocolos Notariales de Zaragoza revela importantes datos sobre la muerte de la Condesa de Quirra Violante Carroz, ocurrida en 1510, durante su regreso de una peregrinación a Santiago de Compostela. La elaboración de un inventario de los bienes que acompañaban a la noble —realizado en Zaragoza— es una oportunidad para reconstruir una compleja red de relaciones humanas y de lugares que también involucró al Reino de Cerdeña. Entre los objetos transportados por el grupo hay también algunas esculturas de azabache (artesanía típica compostelana) que encuentran sugestivas correspondencias con tres pequeñas esculturas que aún se conservan en Cagliari, en la Pinacoteca anexa al Museo Arqueológico Nacional.

Palabras clave: *Violante Carroz, condes de Quirra, Santiago de Compostela, peregrinación, Zaragoza, azabache.*

Abstract

The study of a document from the Historical Archive of Notarial Protocols of Zaragoza reveals important data on the death of the Countess of Quirra Violante Carroz, which occurred in 1510, during her return from a pilgrimage to Santiago de Compostela. The drawing up of an inventory of the goods that accompanied the noblewoman — carried out in Saragossa — is an opportunity to reconstruct

¹ Doctorando en Historia del Arte, Universitat de Lleida. pesho@tiscali.it

a complex network of human relationships and places that also involved the Kingdom of Sardinia. Among the objects transported by the group there are also some jet sculptures (typical crafts from Compostela) that find suggestive correspondences with three small sculptures that are still preserved in Cagliari, in the Pinacoteca annexed to the National Archaeological Museum.

Keywords: *Violante Carroz, Counts of Quirra, Santiago de Compostela, pilgrimage, Saragossa, jet.*

La contessa Violante e le peripezie di una vita intensa

Fra i numerosi protagonisti della storia sarda entrati a far parte anche del ‘mito’ letterario, si annovera la contessa di Quirra Violante Carroz II². E’ nota agli studi anche come la contessa *dissortada*, perché così venne ‘ribattezzata’ nel 1973 da Maria-Mercè Costa (1923-2020), la quale le dedicò uno studio monografico che resta riferimento imprescindibile per chiunque si accosti a questa tematica³. Apportò nuova luce sulla biografia di Violante un altro contributo della medesima autrice⁴ e l’edizione del testamento, vergato a Cagliari nel 1504, in previsione di un viaggio nella penisola iberica come pellegrina a Montserrat ma anche con l’obiettivo di incontrare il re *y fer alguns negoçis*⁵. In coda al documento è posta la notifica del notaio Nicolò Boy che, in data 5 gennaio 1511, in conseguenza della morte della testatrice, dava lettura dell’atto alla presenza degli esecutori testamentari: Joan Sanna, vescovo di Usellus/Ales e Terralba e Miguel Pinyana, arciprete di Suelli e canonico del Capitolo di Cagliari⁶. Designato, in qualità di erede universale, è il nipote di Violante (figlio di una sorella unilaterale) Guglielmo Raimondo de Centelles, con il vincolo, posto dalla testatrice, di dover assumere l’*apellido* Carroz e lo scudo araldico dei conti di Quirra. Il testamento (che fra le numerose determine prevede una lauta elargizione di denaro per la costruzione della cattedrale di Ales) fu contestato da

2 L’ordinale fa riferimento al fatto che sua bisnonna, anche lei contessa di Quirra, portava lo stesso nome di battesimo. Si adotta in questo studio la versione ‘castiglianizzata’ *Carroz* del gentilizio – benché nella documentazione d’archivio e/o nella letteratura sia menzionato anche come *Carroç* o *Carròs* – seguendo la tendenza più diffusa nella storiografia degli ultimi anni; inoltre, la forma *Carroz*, si documenta, già nel XV secolo, anche in contesti dove predomina il codice linguistico catalano, come la Sardegna o, ovviamente, Barcellona.

3 COSTA, M. M. *Violant Carroç una comtessa dissortada*. Barcelona: R. Dalmau, 1973.

4 COSTA, M. M. Les sepultures de la familia Carròs en el monestir de Sant Francesc de Càller. *Biblioteca Francescana Sarda*, 1987, I, 1, pp. 9-39.

5 PIRAS, C. Il testamento di Violante Carroç contessa di Quirra. *Biblioteca Francescana Sarda*, 1988, II, 1-2, p. 42.

6 SCANU, M. A. *Il retablo di Tuili*. Depingi Solemniter. *Uomini, viaggi e vicende attorno al Maestro di Castelsardo*, Tuili, Iskra, 2017, pp. 81-82, n. 336. Joan Sanna nel 1507 fu il primo vescovo delle diocesi unite di Usellus/Ales e Terralba, dopo essere stato per diverso tempo decano del Capitolo di Ales. Nel novembre di quello stesso anno consacrò la nuova cattedrale, costruita anche grazie alle largizioni della contessa di Quirra, entro i cui feudi ricadeva parte dell’antica diocesi di Usellus, la cui sede era stata da tempo traslata ad Ales. Ebbe l’incarico di inquisitore unico per il regno di Sardegna dall’agosto 1515 e, dall’anno successivo, fu arcivescovo di Sassari, mantenendo anche l’amministrazione della prima diocesi fino al 1521, anno della sua morte (TASCA, C.; TUVÈRI, F. *Don Andrea Sanna Bisbe d’Alas y Terralba e la visita pastorale del 1524*. Oristano: Mythos; Cagliari: La Memoria Storica, 2007, p. 9, n. 4; LOI, S. *Storia dell’Inquisizione in Sardegna*. Cagliari: AM&D, 2013, pp. 69-70). Oltre ad avere incarichi in rappresentanza di Violante, fu anche procuratore per le proprietà sarde di Stefania Carroz, figlia nubile del viceré Nicolau Carroz (VINYOLES, T.; COMAS, M. *Estefanía Carròs y de Mur (ca. 1455-1511)*. Madrid: Ediciones del Orto, 2004, p. 36).

parte dei Carroz d'Arborea e di altri pretendenti, ma sua cognata Stefania Carroz y De Mur (figlia del viceré di Sardegna Nicolau Carroz e residente a Barcellona), che con lei aveva buone relazioni⁷, accettò formalmente il volere di Violante, e tutto fu posto a tacere (o almeno questo era l'auspicio) dalla decisione del re Ferdinando il Cattolico che, il 28 aprile 1512, formalizzò la successione di Guglielmo Raimondo⁸.

La ratifica regia in qualche modo 'pacificava' la memoria di una donna ricca ma non a caso definita *dissortada* (sfortunata), che nella sua vita subì numerose tragedie, a partire dalla morte del padre Giacomo, vittima di un incendio nel castello di San Michele (residenza della loro famiglia); proseguendo con la morte del primo marito Dalmau (altro figlio di Nicolau Carroz) nel 1478, in circostanze legate alla Battaglia di Macomer e allo scontro con l'ultimo marchese di Oristano, Leonardo de Alagón⁹; e con quella del secondo marito – Felipe de Castro-Pinós y de So – e dei loro due figli (deceduti a distanza di pochi mesi l'uno dall'altro nel 1503)¹⁰. Per Felipe, rampollo di una nobile famiglia di Saragozza¹¹ (e cugino del primo marito), Violante aveva ottenuto, in data 26 marzo 1483, una degna sepoltura di fianco al presbiterio della cattedrale di Cagliari, *iuxta altare maius Beatissime Virginis Marie... et altare Sancti Eligi episcopi et confessoris*¹².

La contessa di Quirra dovette affrontare un'altra contesa con i Carroz d'Arborea in relazione ad un secondo diritto di sepoltura ottenuto nel 1503 sul presbiterio della chiesa cagliaritana di San Francesco di Stampace in cui, da tempo, i Carroz seppellivano i loro defunti¹³. Il patrocinio e la relazione con questa chiesa risaliva ai suoi avi e già il conte Giacomo, suo padre, si documenta per aver contribuito alla costruzione della cappella di San Bernardino, nonché quale autore di un legato che Violante dichiarava, nel suo testamento, di voler confermare; infine, venne tumulato sul presbiterio dell'importante chiesa cagliaritana¹⁴.

7 VINYOLES, T.; COMAS, M. rif. 6, pp. 22-23 e 82-83. Stefania dichiara di avere in casa una corona d'argento della Madonna di Montserrat, affidatale da Violante.

8 Su questo personaggio SCANU, M. A. I conti di Quirra nel '500 sardo: Cagliari, il San Francesco di Stampace e una nuova proposta per Matteo Pérez da Lecce. *Ars & Renovatio*, 2020, 8, pp. 78-79.

9 SCANU, M. A. Aragón en Cerdeña. L'influsso culturale aragonese in Sardegna durante il regno di Ferdinando II. *Aragón en la Edad Media*, 2017, 28, pp. 287-288.

10 COSTA, M. M. rif. 3, pp. 53-55.

11 Felipe era fratello del VII visconte di Évol, Francisco. Quest'ultimo aveva sposato la nobildonna di Cervera Aldonza Ruiz de Ivorra i Alemany che, quando era ancora nubile, ebbe una relazione con il futuro Ferdinando il Cattolico (ma già re di Sicilia), dando alla luce Alonso de Aragón, che divenne un personaggio di primo spicco nelle vicende politiche ed ecclesiastiche della corona d'Aragona: dal 1478 al 1520 fu arcivescovo di Saragozza, dal 1512 fu contemporaneamente arcivescovo di Valencia e, negli ultimi tre suoi anni di vita, fu viceré del regno d'Aragona (ELIPE SORIANO, J. *Iglesia, familia y poder en la época de Fernando el Católico: el arzobispo don Alonso de Aragón*. Tesi di dottorato, Universidad de Zaragoza, 2019). La rete di relazioni tessute anche con il territorio sardo (soprattutto attraverso i suoi vescovi ausiliari) ne evidenziano un rilievo che travalica decisamente i confini della penisola iberica (SCANU, M. A. rif. 6, pp. 46-61; SCANU, M. A. rif. 9, pp. 296-304). Inoltre, i dati noti in riferimento a Violante vanno a supportare ulteriormente l'evidente coinvolgimento dei Carroz con le vicende della corte e della famiglia reale.

12 Il documento prosegue: ... *et signanter totus latus ipsius altaris maioris ex parte illa ubi epistola cosuevit dici, in quo loco corpus et ossa iamdicti nobilis spectabilisque comitis Quirre quondam viri vestri in Domino requiescunt fabricari et poni in solo terre possitis et sit licitum facere, construere et habere planum tumulum sive carnerium et omnia inde agere in toto illo loco que in similibus est assumptum fieri in similibus tumulis simul cum suis ornamentis et insigniis ut decet tam nobilem personam et vestram genealogiam* (SALIS, M. *Rotte mediterranee della pittura. Artisti e committenti tra Sardegna e Catalogna nella prima età moderna*. Perpignan: Presses universitaires de Perpignan, 2015, doc. 2, pp. 243-244).

13 SALIS, M. rif. 12, doc. 10, pp. 254-255.

14 COSTA, M. M. rif. 3, p. 17.

A coronare e aggravare i fastidi vissuti negli ultimi tempi della sua vita subentrò l'episodio di una sentenza di morte eseguita nel suo feudo di Ales, ai danni del sacerdote Juan Castanja (o Castanxa) che ne ha determinato la fama di 'sanguinaria'¹⁵; la circostanza, tuttora non del tutto chiarita, causò l'arresto della contessa e la confisca dei suoi beni. Quanto ai moventi, più che le romantiche illazioni suggerite da vari autori, appare lecito ipotizzare che il Castanja abbia avuto ruoli di procura patrimoniale e che la sua morte possa configurarsi come sentenza comminata in base al diritto feudale¹⁶. Tuttavia, come è noto, seguì la totale assoluzione della contessa per decreto regio (ma anche il perdono da parte della famiglia del Castanja) nel marzo 1510 e il pieno reintegro nelle proprietà sequestrate¹⁷. Di questi fatti restava una vaga memoria nel XIX secolo: visitando la chiesa di Stampace, Giovanni Spano rispolverava la *vox populi* di un periodo di penitenza trascorso da Violante nel chiostro del San Francesco, in un'*umile camera* che il canonico non mancava di segnalare¹⁸ e dove avrebbe terminato i suoi giorni, essendo seppellita in un sarcofago che lo Spano vide all'esterno della chiesa e che oggi è conservato nel cimitero di Decimomannu. Posto che il sarcofago sia verosimilmente da restituire alla nonna di Violante, Leonor de Manrique¹⁹, e che il suo spostamento al di fuori dell'edificio offriva lo spunto ad arbitrarie connessioni con la vicenda dell'esecuzione del prete Castanja (peraltro totalmente risanata per intervento del monarca), restava da sciogliere l'enigma della morte della contessa, che padre Piras ipotizzava fosse occorsa a Barcellona²⁰.

Da Saragozza, novità sulla morte della contessa di Quirra, ma non solo...

Un inedito documento dell'Archivio storico dei Protocolli notarili di Saragozza²¹ rischiarà, oggi, la biografia di Violante, offrendoci diverse informazioni, non solo sulla sua morte ma così pure su tanti altri aspetti del contesto e delle modalità in cui trascorse lo scadere del suo tempo su questo mondo (cfr. *Appendice documentaria*). Il giorno prima che giungesse la notizia del suo decesso a Barcellona²², il triste evento era già noto a Saragozza, città che si conferma ingiustamente 'sfuggita' alla storiografia sarda. Chiariti i legami stabiliti fra Sardegna e Aragona, in primo luogo per tramite degli

15 LEDDA, M. "Sa Marchesa". *Vita e vicissitudini della contessa di Quirra Violante Carròs*. Dolianova: Grafiche del Parteolla, 2009, pp. 67-92.

16 SECCI PIRAS, L. *Quirra. Storia del castello e della contessa Violant*. Dolianova: Grafiche del Parteolla, 2008, pp. 70, 77-78; GALOPPINI, L., cur. *I Parlamenti dei viceré Angelo de Vilanova (1518 - 1523 e 1528) e Martino Cabrero (1530)*, Acta Curiarum Sardiniae 6/I. Sassari: EDI.CO.S.; Consiglio Regionale della Sardegna, 2016, pp. 126 e 131.

17 LEDDA, M. rif. 15, pp. 137-141; ne è data registrazione in Archivo de la Corona de Aragón (d'ora in poi ACA), *Real Cancillería*, 3596, ff. 101v-105v.

18 SPANO, G. *Guida della città e dintorni di Cagliari*. Cagliari: A. Timon, 1861, pp. 170 e 183.

19 SALVI, D. Il sarcofago di Violante Carroç. In: DECAMPUS C.; MANCA B.; SERRELI G. cur. *Per una riscoperta della storia locale. La comunità di Decimomannu nella storia*. Decimomannu: Arci Bauhaus, 2008, pp. 262-272.

20 PIRAS, C. rif. 5, p. 39.

21 Archivo Histórico de Protocolos Notariales de Zaragoza (d'ora in poi AHPNZ), *Luis Sora*, 1510, ff. 544r-548r. Ringrazio per la sua costante cortesia l'archivista Zulema Ledesma Gil.

22 In coda al testamento si fa riferimento ad un atto redatto a Barcellona il 17 dicembre 1510 con cui si notificava l'avvenuto decesso della contessa, certificato dal notaio *Guillermum Balaquer* (PIRAS, C. rif. 5, pp. 39 e 49).

Alagón²³, restano da rivalutare anche le relazioni plurime con la capitale del regno d'Aragona che intersecarono entrambi i rami dei Carroz²⁴.

Ma veniamo al documento datato 16 dicembre 1510. Il notaio Luis Sora viene convocato d'urgenza nel palazzo del giovanissimo IX visconte di Évol Guillén Ramón de Castro y Pinós (†1552), situato nella parrocchia di San Felipe e confinante con le abitazioni di Colau de Oriola, di *mosen* Antón Ferriol e con la *Calle Nueva* (oggi Calle Torre Nueva)²⁵.

Il motivo di tanta fretta è dato dal dover inventariare i beni (*hacienda*) al seguito della servitù della contessa di Quirra Violante Carroz, guidata dal fedele *mayordomo* Pero Pérez, *scudero* castigliano (della *villa* di Requena). Le casse, trasportate a dorso di mulo, sono state dirottate per ordine del potente arcivescovo don Alonso de Aragón e su istanza del conte d'Aranda, Miguel Ximénez de Urrea che, come risaputo, potrebbe vantare diritti sugli oggetti trasportati²⁶. D'altra parte è noto che alla morte dell'VIII visconte di Évol (1504), deceduto a meno di 25 anni e padre del citato Guillén Ramón, è stato proprio l'arcivescovo di Saragozza a subentrare nella tutela dei suoi quattro figli²⁷.

Aveva ragione padre Piras: Violante non è deceduta a Cagliari ma nella penisola iberica. Ma non a Barcellona. Il manoscritto ci rivela che era partita dalla Sardegna per un ennesimo viaggio: l'ultimo. Dopo il pellegrinaggio a Montserrat del 1504²⁸, ne aveva compiuto un altro a gittata ancor più lunga,

23 SCANU, M. A. rif. 9, pp. 255-316; SCANU, M. A. Tracce culturali aragonesi in Sardegna: le chiese di Santa Lucia e dell'Immacolata Concezione del Castello di Cagliari e il loro 'indotto' sulle vicende sarde cinque-seicentesche. *Theologica & Historica*, 2019, XXVIII, pp. 449-471.

24 Sappiamo dell'eredità giunta al citato Nicolau Carroz d'Arborea e a sua moglie/cugina Brianda da parte dell'arcivescovo di Saragozza Dalmau de Mur (SCANU, M. A. rif. 6, p. 20); sappiamo anche che il matrimonio di Nicolau e Brianda si celebrò nel 1447 all'interno del castello di Valderrobes (VINYOLE, T.; COMAS, M. rif. 6, p. 9), località in provincia di Teruel ma da tempo *señorio* dell'arcivescovo di Saragozza; sappiamo del matrimonio di una sorella di Nicolau con il VI visconte di Évol e della loro residenza nella capitale del regno d'Aragona (FERNÁNDEZ-XESTA Y VÁZQUEZ, E. La genealogía de los Castro Pinós, ricos-hombres de Aragón, del Barón de Valdeolivros. *Anales de la Real Academia Matritense de Heráldica y Genealogía*, 2005-2006, 9, p. 443); sappiamo del matrimonio di Isabel de Mur (cognata di Nicolau) con il saragozzano Pedro de Urrea (LÓPEZ RODRÍGUEZ, C. Los Urrea y la Revuelta de L'Alcalaten de diciembre de 1440. *Saitabi*, 1995, 45, p. 261; RODRIGUEZ RISQUETE, F. J. *Vida y obra de Pere Torroella*. Tesi di dottorato, Universitat de Girona, 2003, p. XLII, n. 22) e sappiamo, infine, del secondo matrimonio di Violante con Felipe de Castro-Pinós, di cui si è già detto.

25 Il nobile Anton Ferriol è da identificare con il secondo marito di Aldonza Ruiz de Ivorra, la già citata madre dell'arcivescovo Alonso de Aragón (ELIPE SORIANO, J. rif. 11, pp. 33-34); detto Ferriol fu colui che soccorse il re in occasione di un attentato subito a Barcellona nel 1492.

26 Nel testamento di Violante, il *segon fill del expectable don Miguel Durrea conte d'Aranda* veniva individuato, in ultima istanza, quale erede universale, nel caso tutti gli altri segnalati in precedenza non fossero risultati in vita (PIRAS, C. rif. 5, p. 47).

27 ELIPE SORIANO, J. rif. 11, p. 40.

28 Su Montserrat come meta di pellegrinaggio, resta valido: FERRER I MALLOL, M. T. Pellegrinaggi e giubilei in Catalogna: i monasteri di Montserrat e di Sant Pere de Rodes e le destinazioni più lontane. In: D'ARIENZO, L. (cur.). *Gli Anni Santi nella storia*. Atti del Congresso Internazionale. Cagliari 16-19 ottobre 1999. Cagliari: Edizioni AV, 2000, pp. 315-343. In generale, sul pellegrinaggio medievale e nella prima Età Moderna: STOPANI, R. *Le vie di pellegrinaggio del Medioevo. Gli itinerari per Roma, Gerusalemme, Compostella*. Firenze: Le Lettere, 1995; CAUCCI VON SAUCKEN, P. G. (coord.). *Il mondo dei pellegrinaggi. Roma, Santiago, Gerusalemme*. Milano: Jaca Book, 1999; OLDONI, M. (cur.), *Tra Roma e Gerusalemme nel Medio Evo*. Salerno: Laveglia Editore, 2005, 3 voll.; AA. VV., *El camí de Sant Jaume i Catalunya*. Actes del Congrès Internacional celebrat a Barcelona, Cervera i Lleida, els dies 16, 17 i 18 d'octubre de 2003. Barcelona: Publicacions de l'Abadia de Montserrat, 2007; CAUCCI VON SAUCKEN, P. G. (coord.). *Peregrino, ruta y meta en las «peregrinatio maiores»*. VIII Congreso Internacional de Estudios Jacobeos. Santiago de Compostela: Xunta de Galicia, 2012. Una sintesi sempre valida è costituita da SUMPTION, J. *Pilgrimage. An image of medieval religion*. Totowa, New Jersey: Rowman and Littlefield, 1975 (prima ed. italiana 1981). Sul tema 'pellegrinaggio' ma con diversi approfondimenti anche sulle vicende sarde: D'ARIENZO, L. (cur.). *Gli Anni Santi nella storia*. Atti del Congresso Internazionale. Cagliari 16-19 ottobre 1999. Cagliari: Edizioni AV, 2000; MELONI, M. G.; SCHENA, O. (coord.), *Culti, santuari, pellegrinaggi in Sardegna e nella penisola iberica tra Medioevo ed Età contemporanea*. Genova: Brigati, 2006. Si veda anche STRINNA, G.; LANERI, M. T. I pellegrinaggi in Terrasanta dei monaci Pietro de Sardinea e Mauro Lapi. Tra trattatistica e agiografia. *Nuova Rivista Storica*, II, 2016, pp. 603-638. Sulle relazioni di pellegrinaggio: URREA (de) P. M. *Peregrinación de las tres casas sanctas de Jherusalem, Roma y*

raggiungendo Santiago de Compostela²⁹. Nonostante la documentazione a nostra disposizione sia decisamente frammentaria ed episodica, potremmo ipotizzare una sorta di tradizione familiare che legava i Carroz alla devozione per Santiago: è infatti noto il caso del *familiar i servidor* del re Pietro IV il Cerimonioso Alemany Carroz³⁰, che nel 1381 si recò a Compostela, accompagnato da raccomandazioni per il re e la regina di Castiglia, affinché gli concedessero il necessario salvacondotto³¹.

Quanto a Violante, non conosciamo i dettagli del suo spostamento, non ci è dato sapere nemmeno la causa della morte, ma sappiamo che ha perso la vita durante il rientro, in una località sita lungo il Cammino di Santiago: Triacastela³², ancora in Galizia e, come specifica l'atto, feudo del conte di Lemos³³. Capitava abbastanza spesso che i pellegrini morissero durante il viaggio, ottenendo sepoltura nei cimiteri e nelle chiese esistenti lungo il tragitto verso Compostela³⁴. Ma la stringatezza della sintassi notariale non ci impedisce l'emozione di aver, in qualche modo, ritrovato la 'nostra' Violante, che ha raggiunto l'ambita meta partendo da Cagliari assieme ad una serie di suoi *criados* (oggi potremmo dire 'domestici'): Antonia Stara (che viene citata anche nel testamento), Juana Ruiz, il *despenser* Martín Sayol e il conduttore delle bestie (*azemilero*) Joan Ramíz³⁵. Si intende, dal verbale, che Pero Pérez avesse l'intenzione di guidare la comitiva fino a Barcellona, per riconsegnare l'insieme di proprietà della contessa *a quien de justicia pertenecía*. Ma è stato distolto da quel proposito, affinché in modo chiaro si appuri la consistenza dei bagagli e ne venga data legale certificazione, *para descargo suyo* e per garanzia di chi subentrerà nel possesso.

Santiago (ed. a cura di Enrique Galé). Zaragoza: Institución Fernando el Católico, 2008, 2 voll.; SECHE, G. Il viaggio di Pedro Manuel de Urrea nell'Italia rinascimentale e la presenza della "Peregrinación de las tres casas sanctas" in una biblioteca di frontiera. *Ricerche Storiche*, 2017, XLVII, 1, pp. 7-33; PUGA CHAVES, M. Antonio de Aranda en la encrucijada religiosa del siglo XVI. In: MATA INDURÁIN, C.; SANTAAGUILAR, S. I. (coord.). "Ars longa". Actas del VIII Congreso Internacional Jóvenes Investigadores Siglo de Oro, 2019, pp. 321-333. Sulle relazioni di pellegrinaggio censite in raccolte e biblioteche documentate in Sardegna: FIESOLI G.; LAI, A.; SECHE, G. *Libri, lettori e biblioteche nella Sardegna medievale e della prima età moderna (secoli VI-XVI)*. Firenze: SISMEL; Edizioni del Galluzzo, 2016.

29 Sul Cammino di Santiago la bibliografia è sterminata, fra i contributi più recenti si veda almeno: LACARRA DUCAY, M. C. (coord.). *Los caminos de Santiago. Arte, Historia, Literatura*. Zaragoza: Institución Fernando el Católico, 2005; GARCÍA GAINZA, C.; FERNÁNDEZ GRACIA, R. (coord.). *El Camino de Santiago y las raíces de Occidente*. Pamplona: Cátedra de Patrimonio y Arte Navarro, Universidad de Navarra, 2011; PÉREZ BARCALA, G.; LÓPEZ MARTÍNEZ-MORÁS, S.; MELÉNDEZ CABO, M. (coord.). *Identidad europea e intercambios culturales en el Camino de Santiago (siglos XI-XV)*, Santiago de Compostela: Universidad de Santiago e Compostela, Servicio de Publicacións e Intercambio Científico, 2013; GUTIÉRREZ GARCÍA, S.; LÓPEZ MARTÍNEZ-MORÁS, S.; PÉREZ BARCALA, G. (coord.). *El culto jacobeo y la peregrinación a Santiago a finales de la Edad Media. Crisis y renovación*. Santiago de Compostela: Universidad de Santiago de Compostela, 2018.

30 Alemany risulta essere un ascendente di Violante, fratello unilaterale di sua bisnonna Violante I e figlio di Berengario II, primo conte di Quirra (+ 1372/74) (BROOK, L. L.; CASULA, F. C.; COSTA, M. M.; OLIVA, A. M.; PAVONI, R.; TANGHERONI, M. *Genealogie medioevali di Sardegna*. Cagliari: 2D Editrice Mediterranea, 1984, lemma XXXIV, p. 403, con riferimenti bibliografici e archivistici anteriori).

31 FERRER I MALLOL, M. T. rif. 28, pp. 64 e 66.

32 Su Triacastela, si veda LÓPEZ POMBO, L. Notas históricas de la villa de Triacastela. *Boletín do Museo Provincial de Lugo*, 2001-2002, 10, pp. 227-250.

33 Secondo la *Guida dei pellegrini* di Aymeric Picaud (sec. XII), Triacastela (oggi in provincia di Lugo) costituiva una delle ultime tappe prima del raggiungimento di Compostela: *Undecima est a Villafranca usque ad Triacastellam transitus portibus montis Februarii. Duodecima est a Triacastella usque ad Palatium. Terdecima vero est a Palatio usque ad sanctum Jacobum et ipsa modica est (Codex Calixtinus, V, II)*. Nel capitolo III si riporta la curiosa usanza secondo cui a Triacastela, *alle pendici dello stesso monte [Cabrero], già nel territorio della Galicia, [è il] luogo dove i pellegrini raccolgono una pietra trasportandola fino a Castañeda, per ottenere calce destinata al cantiere per la costruzione della basilica dell'Apostolo* (la traduzione è dello scrivente).

34 JUSUÉ SIMONENA, C.; UNZU URMENETA, M.; GARCÍA-BARBERENA UNZU, M. Evidencias arqueológicas sobre la muerte en el Camino de Santiago. *Trabajos de arqueología Navarra*, 2010, 22, pp. 195-248.

35 La comitiva aveva al seguito quattro muli e due cavalli.

L'inventario dei 'beni' al seguito di una pellegrina d'eccezione

Così, alla presenza della zia del visconte, Franceschina de Castro, e del procuratore del conte d'Aran-
da, Joan Munyoz de Pamplona³⁶, si passa in rassegna il contenuto dei bauli da viaggio.

Fra gli oggetti menzionati – oltre al corredo di coperte, lenzuola, federe, asciugamani, fazzoletti,
materiali per il cucito e altri *nécessaire* – sono un contenitore con quattro 'occhiali' (*antojos*, due
monocoli e due a doppia lente); dei foulard da donna adatti per raccogliere le trecce di capelli
(*trençados*); copricapo *de lienço vizcayno* (tela tipica dei Paesi Baschi) e di lana, *cofias de Olanda*
e di taffetà; varie tuniche, corpetti, *vasquinas con su corpezillo* (grembiali con corpetto abbinato),
jaquetes, tabarri, *lobas*, mantelli *alamandiscos* – da donna e da uomo³⁷ – di *contray*³⁸, di *camelot*



Fig. I. Ignoto intagliatore compostelano. *Vergine del Pilar* (h. cm. 7 ca.); *Santiago accompagnato da due pellegrini* (h. cm. 22 ca.); *Santiago* (h. cm. 23 ca.). Fine del XV-inizi del XVI sec. Giaietto (*azabache*) con parti dorate, ancora visibili soprattutto nella terza scultura. Cagliari, Pinacoteca annessa al Museo Archeologico Nazionale. Foto dell'autore dello studio, pubblicata su concessione del Ministero della Cultura – Museo Archeologico Nazionale di Cagliari.

36 Anche i Munyoz de Pamplona erano residenti nella parrocchia di San Felipe. Nel 1525 viene documentato *micer Alonso Muñoz de Pamplona jurista e infanzón* (GÓMEZ URDÁÑEZ, C. La Parroquia de San Felipe según un vecindario de 1530. Un nuevo hito para la historia urbana de Zaragoza. *Artigrama*, 10, 1993, p. 190, n. 60).

37 Alcuni capi sono detti appartenere a *mosén Miguel* [Pinyana]: un fatto che conduce a credere che anche l'arciprete di Suelli abbia accompagnato la contessa Violante nel suo lungo viaggio verso la Galizia, ma dal documento non si intuisce come mai questa persona non faccia più parte della comitiva giunta a Saragozza. Il Pinyana, ripetutamente citato negli atti parlamentari, ricompare a Cagliari, in occasione dell'apertura del testamento di Violante (PIRAS, C. rif. 5, pp. 38-39).

38 Stoffa leggera originaria delle Fiandre ('fatta a Courtray'). Per il lessico relativo ad abbigliamento ed oggetti suntuari si è fatto riferimento al *Vocabulario de Comercio Medieval* (progetto dell'Universidad de Murcia) [online] [consultato: 11/06/2020] Disponibile in: <https://www.um.es/lexico-comercio-medieval/index.php/p/v/inicio> e a *Dicter 2.0* (progetto dell'Universidad de Salamanca) [online] [consultato: 11/06/2020] Disponibile in: http://dicter.usal.es/?idContent=sastreria_textil.

e di altre qualità di stoffe; calze di lana *escarlátin* e calzature da donna di varie fogge (*chapines*³⁹ e *borzeguis*⁴⁰).

Oltre a diverse somme di denaro, sono elencati alcuni oggetti di pregio: un contenitore per profumi in argento lavorato; una crocetta di cristallo di rocca; una *pedra azul* (zaffiro o lapislazzulo?); sei rosari e piccole sculture in *azabache* (it. ‘giaietto’), prezioso mineraloide nero di origine vegetale,



Fig. 2. Ignoto intagliatore compostelano. *Santiago* (h. cm. 23 ca.). Fine del XV-inizi del XVI sec. Giaietto (*azabache*) con parti dorate. Cagliari, Pinacoteca annessa al Museo Archeologico Nazionale. Foto dell'autore dello studio, pubblicata su concessione del Ministero della Cultura – Museo Archeologico Nazionale di Cagliari, part.

39 Si trattava di un tipo di calzatura solitamente aperta con zeppa in sughero, tomaia in cuoio o stoffa, diffusasi nella penisola iberica e in altre parti d'Europa nel XV secolo. In grandi città come Saragozza si formarono potenti confraternite di origine ebraica che radunavano *zapateros*, *borceguieros* e *chapineros* (FALCÓN PÉREZ, M. I. Las cofradías de oficio en Aragón durante la Edad Media. *Medievalismo*, 1994, 4, p. 77).

40 Scarpe chiuse, strette da lacci, ma grosso modo equivalenti ai nostri stivali.

utilizzato per manufatti tradizionalmente venduti a Santiago ai pellegrini, di cui erano apprezzate le proprietà apotropache e curative⁴¹. Era uso diffuso in tutta Europa donare o conservare ‘insegne’ o *souvenir* di pellegrinaggio⁴²: non sappiamo se gli oggetti elencati nel documento possano aver mai raggiunto la Sardegna... ma sta di fatto che la Pinacoteca, oggi annessa al Museo Archeologico Nazionale di Cagliari, conserva fra le sue collezioni tre piccole sculture in giasetto di cui non è nota l’origine (Figg. 1 e 2), eppure perfettamente coerenti con la vicenda di cui la contessa di Quirra è stata protagonista: due raffigurano *San Giacomo Maggiore*⁴³ e una la *Madonna del Pilar*, vera e propria devozione-simbolo della città di Saragozza⁴⁴, fondamentale tappa dei tragitti *jacobeos* comunemente identificati come *camino catalanes*⁴⁵. L’unica informazione tramandata è che le piccole sculture appartennero alla collezione privata Lampis⁴⁶ e che pervennero al Regio Museo di Cagliari tra il 1883 e il 1886. Dei due pezzi raffiguranti *San Giacomo* accompagnato dagli attributi tradizionali (di grande qualità esecutiva), solo uno – purtroppo mancante di alcune parti – è affiancato dalle figure di due pellegrini muniti di bastone e rosario, mentre sul libro spalancato e retto con la mano sinistra dal santo è leggibile l’iscrizione *O BEA/TE JACO/BE OR/A PRO [NOBIS]*. Entrambi sembrerebbero provenire dalla stessa bottega⁴⁷. Il pannello e lo stile calligrafico con cui si descrive la barba di Santiago hanno ancora affinità con l’estetica gotica ma è plausibile una cronologia compatibile con i fatti narrati nel presente contributo, coerente anche con le dorature ancora visibili su una delle tre sculture.

L’inventario del 1510 è ancora prodigo di dettagli e descrive altri oggetti di indubbio interesse: all’interno di un velo si rinviene *un caretonçiquo de oro con su almesque*: si tratta di un contenitore gioiello, probabilmente con la raffigurazione classicista di un mascherone⁴⁸ e con funzione di custodia per il cosiddetto ‘muschio’, sostanza profumata di derivazione animale, allora molto diffusa fra le classi agiate. E’ presente anche la classica capasanta (*pechina*) montata in argento che, come da

41 FRANCO MATA, M. Á. Iconografía jacobea en azabache. In: LACARRA DUCAY, M. C. (coord.). *Los caminos de Santiago. Arte, Historia y Literatura*. Zaragoza: Institución Fernando el Católico, 2005, pp. 169-212, con bibliografia anteriore.

42 ESPAÑOL, F. Exvotos y recuerdos de peregrinación. In: AA. VV. rif. 28, pp. 297-317; Per la Sardegna, soprattutto CORONEO, R. Segni e oggetti del pellegrinaggio medievale in Sardegna. In: D’ARIENZO, L. (cur.) rif. 28, pp. 465-489.

43 SEGNI PULVIRENTI, F. (coord.). *Pinacoteca Nazionale di Cagliari. Catalogo*. Cagliari: Soprintendenza ai Beni ambientali, architettonici, artistici e storici di Cagliari e Oristano; CIS, 1988, I, p. 124.

44 Non a caso a Cagliari esisteva una cappella intitolata alla Madonna del Pilar presso la chiesa clariana di Santa Lucia, luogo di riferimento per diverse famiglie di origine aragonese, che ebbe come principale committente Pedro de Ruecas (originario di Paracuellos di Jiloca, prov. di Saragozza), documentato come cavaliere al servizio dell’arcivescovo Alonso de Aragón, prima di ottenere incarichi istituzionali di prestigio nel regno di Sardegna (SCANU, M. A. rif. 23, pp. 459-463).

45 In particolare, la cosiddetta *Ruta del Ebro*, che si ricongiunge con i tragitti pirenaici in corrispondenza di Logroño.

46 Si tratta, verosimilmente, del ragioniere Francesco Lampis, collezionista di reperti archeologici, conoscente del canonico Giovanni Spano che, nelle *Scoperte archeologiche* del 1874, viene indicato come donatore di sei manufatti in pietra vulcanica al Regio Museo (SPANO, G. *Scoperte archeologiche fatte in Sardegna in tutto l’anno 1874*, Cagliari: Tip. Di A. Alagna, 1874, p. 22); fu anche ‘informatore’ del Taramelli, che lo dice guspinese ma residente a Genova. Prima del 1919 donava, sempre al Regio Museo, un centinaio di monete tardoimperiali, provenienti come i manufatti litici dal territorio di Guspini (AA. VV. *Notizie degli scavi di antichità della R. Accademia dei Lincei*, a. CCCXVI, serie V, XVI. Roma: Tip. Della R. Accademia dei Lincei, 1919, p. 187).

47 I confronti più pertinenti possono essere effettuati con due pezzi conservati presso l’Istituto Valencia Don Juan di Madrid (nn. 9 e 10 in OSMA Y SCULL (DE), G. J. *Catálogo de azabaches compostelanos precedido de apuntes sobre los amuletos contra el ajojo, las imagenes del Apóstol-romero y la Cofradía de los azabacheros de Santiago*, Madrid: “Imprenta ibérica” de D. E. Maestre, 1916, pp. 191-192).

48 NAYA FRANCO, C., *El Joyero de la Virgen del Pilar. Historia de una colección de alhajas europeas y americanas*. Zaragoza: Institución Fernando el Católico, 2019, pp. 82-86 e segg. Colgo l’occasione per ringraziare, ancora una volta, le prof.sse Carmen Morte e Carolina Naya (Universidad de Zaragoza) per il sostegno continuamente prestatomi.

antichissima tradizione è simbolo *jacobeo* per eccellenza e attesta l'avvenuto raggiungimento del santuario sorto sulla tomba di san Giacomo il Maggiore⁴⁹.

Ancora: un parato liturgico, un astuccio nero *con se[r]ramienta sobredorada*, coltelli, cera e candele, un ventaglio di paglia, un contenitore con due *lunas* di resina di storace (prezioso 'balsamo' utilizzato anche per scopi medicamentosi). Non mancano diversi libri: un messale, un breviario, un libro d'ore a stampa, un altro breviario *con su cubierta* e, prima ancora, veniva elencata una *guarnicion dorada de librico pequeño*⁵⁰: queste presenze non ci stupiscono, d'altra parte la famiglia dei conti di Quirra possedette preziosi volumi rilegati anche a Cagliari nel castello di San Michele⁵¹. Sono altresì note relazioni della stessa Violante con l'universo letterario, in qualità di protagonista di componimenti poetici a lei dedicati: il primo, una *glosa* di Jerónimo Pinar e, il secondo, la *canción* in castigliano, accompagnata da un commento in catalano, intitolata *Mis esfuerzos se mantienes* del poeta, originario di Perpignan, Francesc Moner (1463-1492)⁵². Conosciamo la sensibilità per l'arte e per i beni librari e archivistici di Stefania, la cognata nubile della contessa di Quirra, già citata più volte⁵³; ma anche Violante aveva al seguito una sorta di piccolo archivio, dal quale la signora mai si sarebbe potuta separare. Fra gli atti descritti nell'inventario è una procura vergata su pergamena nella città di Barcellona; diversi elenchi di pezzi d'argento, alcuni dei quali erano stati affidati a tal *miçer* Guardiola; un'assoluzione a beneficio della contessa, accompagnata dal sigillo regio e sottoscritta dal vicario di Cagliari; un *instrumento de requisición* realizzato da *Pedro Castanxe*; un *memorial*, scritto dalla stessa Violante, da cui desumiamo che abbia avuto contatti con il noto arcidiacono della cattedrale di Barcellona Lluís Desplà i d'Oms (1444-1524)⁵⁴; un *papel* di conti con le spese sostenute fin dalla partenza dalla Sardegna e un inventario con gli argenti restituiti, dagli ufficiali del re, al vescovo di Ales, assieme ad uno schiavo di pelle nera⁵⁵. In alcune di queste 'carte' ci è facile riconoscere atti

49 Non sappiamo se, una volta raggiunto il santuario di Santiago, Violante abbia proseguito per Fisterra (*Finis Terrae*), località sull'Oceano Atlantico, dove il domenicano tedesco Félix Faber (1480) invitava ad andare per raccogliere le *conchas de vieira* o conchiglie di Santiago (nel documento studiato si utilizza il termine *pechina*). Le stesse erano abbondantemente disponibili nei pressi del santuario così come le piccole sculture in giasietto, vendute nelle numerose botteghe di mercanti (esisteva una *Rúa dos Concheiros*, ma le *conchas* erano vendute anche all'interno del santuario medesimo e precisamente in quello che, nel Libro V del *Codex Calixtinus*, viene chiamato *atrio* o *paraíso*). Tuttavia, si è voluta inserire l'espressione *in finis terrae* nel titolo del presente contributo, anche in suggestivo riferimento al compimento della vita stessa della contessa di Quirra.

50 Erano questi gli unici dati già noti del documento che veniva registato in PEDRAZA GRACIA, M. J. *Documentos para el estudio de la historia del libro en Zaragoza entre 1501 y 1521*. Zaragoza: Centro de Documentación Bibliográfica, 1993, n. 757, p. 180.

51 FERRANTE, C. La vita sociale nei castelli sardi nell'Età aragonese. *Archivio Storico Sardo*, 1992, XXXVII, pp. 138-139.

52 BOASE, R. The Name that ends in A and the countess of Quirra (Toda Centelles, Violant Carròs and Costanza d'Ávalos). In: DEYERMOND A.; TAYLOR B. (ed.). *From the 'Cancioneiro da Vaticana' to the 'Cancionero General': Studies in Honour of Jane Whetnall*. London: Department of Iberian and Latin American Studies Queen Mary, University of London, 2007, pp. 89-102. Altro componimento di Pinar venne scritto per Toda de Centelles, la sorellastra di Violante, madre di Guglielmo Raimondo, erede universale della contessa di Quirra.

53 VINYOLES, T.; COMAS, M. rif. 6, in particolare pp. 34-35 e 68-70. Sappiamo che possedette diversi libri anche la suocera di Violante, Brianda de Mur, vedova del viceré Nicolau Carroz (SECHE, G. rif. 28, p. 59).

54 RUIZ I QUESADA, F. Entre l'Hermon i la muntanya santa del salmista. Lluís Desplà a la Pietat de Bartolomé Bermejo. *Retrotabulum*, 2012, 2, pp. 18 e segg.; che vi fossero relazioni importanti con la famiglia Carroz è altresì provato dal fatto che l'arcidiacono figurò fra gli esecutori testamentari di Stefania Carroz nel 1511 (VINYOLES, T.; COMAS, M. rif. 6, doc. 8, p. 83).

55 Sulla presenza di schiavi africani e/o di religione islamica in Sardegna nei secoli XV e XVI: PILLAI, C. Schiavi africani a Cagliari nel Quattrocento. In: *XIV Congresso di Storia della Corona d'Aragona*. Sassari-Alghero 19-24 Maggio 1990. Sassari: C. Delfino, 1990, I, pp. 505-543; LOI, S. Schiavi musulmani in Sardegna nei secoli XVI e XVII. *Bollettino di Studi Sardi*, 2014, 7, pp. 65-86. Sulla presenza di personaggi di colore nei dipinti presenti in Sardegna: SPISSU, M. V. Il nemico oltremarino come alterità integrata? Casi di ebrei e musulmani nei retabli di Sardegna (1492-1556). In: FRANCO LLOPIS, B.; POMARA SAVERINO, B.; LOMAS CORTÉS, M.;

legati ai trascorsi già noti di Violante: un documento sottoscritto dal *vicario de Callar* Onofrio Torello, citato anche nel ‘perdono’ del 1510⁵⁶ e la *requisición* di Pedro Castanja, padre del sacerdote giustiziato.

L’inventario prosegue con alcuni oggetti e finimenti a corredo degli animali da soma: due *reposteros* (drappi, solitamente contrassegnati da emblemi araldici) caratterizzati da ‘punte’ verdi e rosse; una *guarnición* e una coperta per mula; un *panyo* per la sella della contessa (*anganillas*). Infine, altri utensili e arnesi necessari a chi viaggia⁵⁷.

Conclusioni

Lo studio di un atto notarile dell’Archivio storico dei Protocolli Notarili di Saragozza ci concede la visione di un interessante spaccato culturale sulla vita della nobiltà feudale agli esordi del XVI secolo. Aggiunge preziosi dati a quanto era già noto della vicenda biografica della contessa di Quirra Violante Carroz (II) e conferma ulteriormente i legami che il regno di Sardegna maturò, soprattutto a partire dalla seconda metà del XV secolo, con Saragozza: capitale del regno d’Aragona ma anche luogo di riferimento istituzionale per tutti i territori della corona, ancora per tutto il Cinquecento e oltre. Si tratta di una ‘storia’ in gran parte ancora da recuperare, cercando di superare l’ostacolo di incommensurabili perdite documentarie, sia per quanto concerne la Sardegna e sia in riferimento alle devastazioni subite da diversi archivi aragonesi nei secoli passati (in modo particolare in occasione dell’attacco francese del 1808-1809, ricordato come *Sitio de Zaragoza*), cui si è sovrapposto – negli ultimi cento anni – il fardello di interpretazioni storiografiche parziali, alle quali solo il tempo e l’avanzamento degli studi forniranno la più corretta prospettiva.

RUIZ BEJARANO, B. (edd.). *Identidades cuestionadas. Coexistencia y conflictos interreligiosos en el Mediterráneo (ss. XIV-XVIII)*. Valencia: Servei de Publicacions de la Universitat de València, 2016, pp. 337-355. La disponibilità di schiavi di provenienza africana è abbondantemente documentata nel caso della famiglia Alagón, sia in Sardegna che in Aragona (SCANU, M. A. rif. 9, pp. 272-273). Il possesso di schiavi neri è attestato anche dal testamento di Artal de Alagón, padre dell’ultimo marchese di Oristano Leonardo (ACA, *Diversos*, Sástago, 106-107). Un documento inedito attesta la vendita di una schiava di pelle nera proveniente dalla Libia a Juana de Olzina vedova del signore di Sástago Pedro I de Alagón da parte del conservatore del patrimonio regio Luis González de Villasilmpliz (AHPNZ, *Juan Altarriba*, 1505). La stessa Juana vendeva tre anni dopo uno schiavo bianco originario di Granada a Rodrigo Falcón che, a sua volta, lo rivendette nel 1510 al mercante saragozzano Johan Xabar (GÓMEZ DE VALENZUELA, M. *Esclavos en Aragón (siglos XV a XVII)*. Zaragoza: Institución Fernando el Católico, 2014, pp. 178-179).

56 COSTA, M. M. rif. 3, pp. 59-60.

57 Si tratta di un candeliere d’ottone, una *antorchera* (sostegno per torce), una cinghia di cuoio, un martello, recipienti di rame, uno scaldaleto, una padella, un mortaio di rame, una piccola ascia, un badile, due palette di ferro, due graticole e due coperchi.

Appendice documentaria

1510, dicembre 16, Saragozza

Essendo deceduta la contessa di Quirra Violante Carroz a Triacastela (Galicia), dopo aver ella raggiunto in pellegrinaggio Santiago de Compostela, la comitiva dei suoi criados, di rientro verso Barcellona, viene trattenuta a Saragozza; per ordine dell'arcivescovo Alonso de Aragón e su richiesta del conte d'Aranda viene convocato il notaio Luis Sora presso il palazzo del visconte di Évol, Guillem Ramón de Castro y Pinós, affinché si realizzi l'inventario degli oggetti trasportati da detta comitiva, considerato che viene contestato a Pero Pérez, mayordomo della contessa di Quirra, di poter ricondurre liberamente e di propria iniziativa i beni trasportati e per il fatto che il visconte possieda diritti ereditari sugli stessi.

AHPZ, Luis Sora, 1510, 544r-548r.

Documento inedito.

Die XVI decembris anno MDX en / la ciutat de Çaragoça e dentro de las / casas de la habitacion del egregio y noble señor de Guillem Ramon de Castro de Pi / nos et de Sso vizconde de Ebol situadas en la pa / roquia de Sant Felipe dela ciutat de Çaragoça y affruentadas / con casas de Colau de Oriola con casas de mosen Anthon / Ferriol y con la Calle nueva en presentia de la noble dona Francisquina de Castro tia del dicho vizconde, e del honorable / Johan Munyoz de Ponplona [*sic!*] infançon procurador general qui se / dixo ser del espectral e muy magnifico Señor don / Miguel Ximénez de Urrea conde de Aranda e de las ho / norables Anthonia Stara, e Joana Ruiz, e Martin Sayol / despensero, e Johan Ramiz azemilero criados dela quondam / egregia y noble dona Violante Carroz vidua condesa / de Quirra, e de mi Luis Sora notario e testigos de baxo nombrados, fue personalmente constituydo el honorable Pero Pe / rez scudero natural dela villa de Requena del regno de / Castilla criado, e mayordomo que dixo era dela dicha / condesa de Quirra el qual en nombre suyo proprio en presentia / de todos los suso nombrados e de mi notario e testigos de baxo nombrados⁵⁸ dixo y propuso tales / o, semblantes palavras en efecto contenientes vel / quasi. Que como por haver muerto la dicha señora conde / sa de Quirra sa senyora viniendo de Santiago de Galicia en un / lugar llamado Tria Castella del conde de Lemos del // regno de Galiçia viniendose el con los dichos criados y / criadas y otros servidores de la dicha su senyora la conde / sa con toda la hazienda que dela dicha se / nyora condesa *consigo levava* e al tiempo de su muerte se allo para yr / enla ciutat de Barçelona e day llevarla a darla a quien / de justicia perteneçia salliendo *de camino delante de las azemilas que la dicha azienza levavan* por la puerta dela dicha / e present ciutat de Çaragoça con la dicha hazienda y gente. Dize vino a el uno llamado *** aposenta / dor y criado que era dela dicha señora condesa el qual / le dixo se bolviese ala dicha casa del dicho señor vizcon / de que unos hombres havian fecho volver segunt *le di / xeron* – por mandamiento del señor arçobispo de Çaragoça / lugarteniente general qui es por el rey nuestro señor en el / regno de Aragon, e a instancia y por parte del dicho se / nyor conde de Aranda – como pretendient se haver dre / cho en los dichos bienes, e assi a el le fue forçado volver / de su

58 Le parti in corsivo sono inserzioni nell'interlinea.

camino que yva a la dicha casa por ver que era, en / donde allo las azemilas con que la dicha hazienda / llevaba descargadas, e que pregunto que porque ra /zon gelas havian vuelto y descargado, e que le respon / dieron la susdicha mesma razon que el dicho aposentador le dixo / e que assi visto no le dexavan ni estavan ni estava en su mano po / der levar con los dichos criados, e criadas de su / senyora *la dicha azienda* como dicho es e porque en ningun tiempo no / le fuese demandada aquella ni parte della, que para des // cargo suyo y conservacion del drecho. Cuyo es o sea fue interese re / quiria y requirio a mi dicho, e infrascripto notario / mediant acto publico le scribiese et pusiese por inventa / rio toda la hazienda *que el dicho [...] su senyora con los sobredichos levavan e* que en las dichas casas me [...] / traya que es la infrascripta, e siguiente: et primo dos arcas llanas de pino de camino que estavan / cerradas las quales encontinent fueron ubiertas dentro / la una de las quales se allaron las cosas infrascriptas, e / siguientes. Et primo una sabana de lino de tres trinas / nueva; item tela para una camisa de hombre por coser; / item un par de calças de lienço, item dos fundras de te / [la] de coxin; item dos azallexas llanas; item una azallexa / de tres varas de tela servida; item una ollica de vidrio / con conserva; item un pedaço de grana dos peynes nuevos; / item dos dozenas de aguxetas de ffiladiz; item una toca / de camino de lino y de coton con sus vinos; item un saqui / llo con otro mas pequenyo de dentro con species; item una / bolsa de terçiopelo servida; item un sttipe negro con su se / ramienta; item dos maços de ffila; item una bolsa de / enero con hun quadrante y un dedal y unos papeles / de agujas y un peyne; item dozena y media de cande / las blanquas; item un par de guantes adobados; item / un pedaço de seda de ffiladiz; item seys sal / terios de zabaxa con otras imajenes de zabaja; item una chia de tafataf servida tres camisas de muxer; // item una vara y media destamenya; item cinco panyos / de narizes servidos; item una cavsya con su coberta en la / qual havia lo siguiente: quatro antoxos los dos senzillos / los dos doblados; item seys trençados con sus ligadores / dos tocas de coton otro tocado con trencado; item un ins / trumento scripto en pergamino de representacion fecho / por la condesa de Quirra fecho en la ciudat de Barcelo / na; item un inventario hecho de diversas pieças de / plata las quales en aquel estan sumadas cient cinqu / enta dos marquos tres onzas scripto segunt dizen / de mano de mosen Pinyana calonge y vicario / de la seu de Callar [*sic!*] dizen quedo encomendada a miçer / Guardiola de Barcelona; item un difinimiento atorga / do por Nofre T[o]rrello vicario de la ciudat y castillo de / Callar e a Nicolau Ruxi en porgamino [*sic!*] scripto e con el sello / real sellado; item un memorial que dizen es scripto / de mano del dicho mosen Miguel [Pinyana] estan scriptas las pie / ças siguientes: dos candeleros un plato pequenyo tres scudillas un salero dorado una taça plana bollada grande dos copas con sus sobrecopas un salero grande; item una taça bollada en el suelo dize el dicho mayordomo, / no sabe endonde esta la dicha platta; item una absolucion / echa por el vicario de Callar ala señora condesa; item / hun instrumento de requisicion fecho por Pedro Castanxe; / item un otro instrumento de los mismos; item un manto / de saya traydo; item un corpezito nuevo de contray; item un // tabardo de contray nuevo; item un abito de muxer; item / una capa de agua de contray con su torçal; item un baralico de olores de plata / labrado; item en la otra arca se allo lo siguiente: primo dos / maços de ffila dos otres dozenas de aguxetas de ffila / diz; item cinco azallexas blancas; item dos manteles ala / mandiscos nuevos; item quatro abitos de coxines blanquos; / item un par de sabanas de lino nuevas con cada tres ter / nas; item quatro camisas de muxer; item vint y cinco / panyizuelos alamandiscos nuevos; item tre tocas de / lienço vizacayno

enbueeltas en una azalexa; item tres camisas de hombres que dizen eran de mosen Miguel [Pinyana]; / item quatro cofias de Olanda y una de tafataf enbu / eltas en una faxa de lino; item un peso de pesar florines; item quatro camisas de muxeres; item un par de ja / pines leonados nuevos; item un pedaço de grana; item un bestimento de dezir misa con todo su adreço / de olanda blanquo; item un estux negro con serami / enta sobredorada; item dos cuchillos pequenyos con / las cabeças sobredoradas; item cubetas de / cerra blanqua; item una toca blanca llana; item / una terna de sabana; item un jubon de saya dizen / era de mosen Miguel; item una loba de saya dizen, / era de mosen Miguel; item un sayo de jamelot le / onado dizen era de mosen Miguel; item un embolto // rio de candelas blanquas; item un maço de ffila; item / un bentallo de paja; item un emboltorio de cartas mi / smas y otras scripturas privadas; item un libro de papel blanco de datas y receptas; item una porta cartas / dentro de la qual ay un cofrezico vazio con un papel hasta dos / lunas destoraques; item otra porta cartas dentro de la qual / ay lo siguiet: item un saquillo de menudos *callareses* con dos aragoneses veinte sueldos y ocho dineros; item dizio / cho tarñes; item vinti una pieças como medios reales de / plata; item en otro saco ay trenta y un ducados e cient y / diziseis reales castellanos; item quatro ducados y un alfonsi en hun papel; item una guarniçionica de oro de / patena; item en un cendal un caretonçiquo de oro con su / almesque; item una guarnicion dorada de librico *pequeño*; item una pechina con una guarniçion de plata; item una cruze / ta de pedra cristalina; item una piedra azul; item un memorial scripto en medio plego de paper que dizen / es de mano dela senyora condesa que esta intitulado la / roba tremesa en casa del artiaga otro memorial scri / to en medio plego de paper y un pedaço de papel del / dicho plego scripto segunt dizen de mano del dicho / mosen Miguel de inventario de unos bienes de una / arqua y de otras *cosas*; item en otro papel una cuenta que / se intitula del que a despes sa señoria apres que par / ti de Callar; / item mas en ducados dobles sesenta y / siete ducados dobles; item treze alfonsis y tres castellanos // los quales el dicho mayordomo dize los tomo por ducados / dobles por no conoçer la moneda; item cient y quatorze / ducados; item seys ducados turcos; item una pieça de ducado de vint y cinco ducados; item dos pieças de / cada quatro ducados; item un scudo; item un inventario / scripto en medio plego de paper dela restitucion dela plata / dela señora condesa echa por los oficiales reales al / obispo de Alas, item un sclavo negro; item dos reposte / ros de puntas verdes y bermejas; *item en unos emboltorios* quatro col / chones de tela de lana fina; item un libro misal una / manta cardada blanqua; item un par de calças de scalaratina; item una loba de contray biexa; item otra lo / va de panyo leonado un sayo de grana viexo un jaquet / de grana fine; item un sayo de contray negro servido; item / un sayo de jamelote negro; item un par de sabanas de / lino de cada dos trinas; item un bolson con dos pares / de antoxos y una corea con cabo y finilla de plata / y un par de cuchillos con su bayna y *guarnicion* de plata; / item un briviario de emprenta de cama; item una saya de agua leonada; Item un par de sabanas de te / la delgadas; item una barcholeta; item unas oras de / emprenta; item un briviario con su cubierta; item una / scobeta; item cinco sabanas de conpanya y / tres manteles; item un panico de cera; item un colchon / de conpanya; item una gonella de contray; item unos / vasquinas de grana con su corpezillo; item unos borze / guis y calças de muxer; item un sayo de hombre de saya; // item yna sabana y tres manteles quatro panyos / de plata; item una guarnicion de mula nueva de panyo / vinti uno; item un panyo de las anganillas de la se / nyora condesa mas una manta de mula de contray / mas una sabana; item dos mantas dixerca tres /

mantas blancas; item un par de manteles alaman / discos unos manteles chicos alamandiscos; item un / par de toballolas; item onze panyzuelos alamandis / cos; item una loba de camino un candelero de alaton; / item una ivala de cuero un martillo; item una [...] con dos spexos una toca de lienço vizcayno; item unos manteles alamandiscos; item un par de sabanas de / conpanya; item una sabana delgada una camisa de mujer; / item una azaleja una cantarica de arambre mas / otra manta de xerga; item tres azemilas *castanyas cerradas* con sus albordas / curdas y mantas; item una mula castanya cerrada ara / sus anguanillas y adreço de camino; item dos, a / quas [*sic!*] morzillas; item en una sarrja se / fallo lo siguiente: un escalfador de cama una olla, / de arambre grande y dos pequenyas una destral; / item una sarten un morterico de cobre con su mano un / badil dos cujares de fierro dos asadores dos / coberteras de arambre; item una antorchera guar / necida de panyo un cabo de acha unos manteles / de conpanya una caja de vacui cubierta de panyo / bermexo. Los quales dichos bienes e azienda de presente de parte de arriba / mencionados, e inventariados las dicha dona Fran / cisquina reconoçio tener, e que tenia en su poder / exceptado las dichas dos eguas las quales daron // ella a el dicho Joan Munyoz en nom / bre y como procurador que se dixo ser del dicho / señor conde de Aranda que / a los dichos Pero Perez, e Mar / tin Sayol despensero / assaber es la mejor al dicho Pero Perez, e / la otra al dicho Martin Sayol paraque vayan / su camino *a cavallo* a Barcelona, o donde bien visto / les fuere. De las quales cosas e cadahun / dellas el dicho Pero Perez a descargo suyo, / e delos dichos, e otros criados y servidores / de la dicha condesa que Dios aya que con la dicha / ropa y azienda vinyan, e conservacion del dre / cho de juzem es, o seyer puede juzeres requi / rio por mi dicho, e infrascripto Lois / Sora notario serne fecho acto publico uno, e muchos, e tantos quantos haver ne querran / lo qual fue fecho en la dicha ciudat de / Çaragoça, e dentro las dichas, e suso... / casas el dicho setzeno dia del anyo / e present mes de dezienbre del dicho anyo / de Mil Quinyentos y diez. E fueron pre / sentes por testigos llamados, e rogados los / honorables Francisco Serrano infançon e Martin / Guyo notario habitantes en la dicha ciudat de Çaragoça.

Bibliografia

AA. VV. *Notizie degli scavi di antichità della R. Accademia dei Lincei* [online], a. CCCXVI, serie V, XVI. Roma: Tip. Della R. Accademia dei Lincei, 1919 [consultato: 28/05/2021].

Disponibile in: https://www.forgottenbooks.com/it/books/NotizieDegliScavidiAntichita1919_10735934

AA. VV. *El camí de Sant Jaume i Catalunya*. Actes del Congrés Internacional celebrat a Barcelona, Cervera i Lleida, els dies 16, 17 i 18 d'octubre de 2003. Barcelona: Publicacions de l'Abadia de Montserrat, 2007.

BOASE, Roger. The Name that ends in A and the countess of Quirra (Toda Centelles, Violant Carròs and Costanza d'Ávalos). In: DEYERMOND, Alan; TAYLOR, Barry (ed.). *From the 'Cancioneiro da Vaticana' to the 'Cancionero General': Studies in Honour of Jane Whetnall* [online]. London: Department of Iberian and Latin American Studies Queen Mary, University of London, 2007, pp. 89-102 [consultato: 28/05/2021].

Disponibile in: https://www.academia.edu/13936463/The_Name_That_Ends_in_A_and_the_Countess_of_Quirra_Toda_Centelles_Violant_Carr%C3%B2s_and_Costanza_d_%C3%81valos_For_a_lady_whose_name_begins_in_J

BROOK, Lindsay Leonard; CASULA, Francesco Cesare; COSTA, Maria Mercè; OLIVA, Anna Maria; PAVONI, Romeo; TANGHERONI, Marco. *Genealogie medioevali di Sardegna*. Cagliari: 2D Editrice Mediterranea, 1984.

CAUCCI VON SAUCKEN, Paolo G. (coord.). *Il mondo dei pellegrinaggi. Roma, Santiago, Gerusalemme*. Milano: Jaca Book, 1999.

CAUCCI VON SAUCKEN, Paolo G. (coord.). *Peregrino, ruta y meta en las «peregrinatio maiores»*. VIII Congreso Internacional de Estudios Jacobeos. Santiago de Compostela: Xunta de Galicia, 2012.

CORONEO, Roberto. Segni e oggetti del pellegrinaggio medievale in Sardegna. In: D'ARIENZO, Luisa. (cur.). *Gli Anni Santi nella storia*. Atti del Congresso Internazionale. Cagliari 16-19 ottobre 1999. Cagliari: Edizioni AV, 2000, pp. 465-489.

COSTA, Maria Mercè. *Violant Carroç una comtessa dissortada*. Barcelona: R. Dalmau, 1973.

COSTA, Maria Mercè. Les sepultures de la família Carròs en el monestir de Sant Francesc de Càller. *Biblioteca Francescana Sarda*, 1987, I, 1, pp. 9-39.

D'ARIENZO, Luisa (cur.). *Gli Anni Santi nella storia*. Atti del Congresso Internazionale. Cagliari 16-19 ottobre 1999. Cagliari: Edizioni AV, 2000.

ELIPE SORIANO, Jaime. *Iglesia, familia y poder en la época de Fernando el Católico: el arzobispo don Alonso de Aragón* [online]. Tesi di dottorato, Universidad de Zaragoza, 2019 [consultato: 23/05/2021]. Disponibile in: <https://zaguan.unizar.es/record/78870/files/TESIS-2019-071.pdf>

ESPAÑOL, Francesca. Exvotos y recuerdos de peregrinación. In: AA. VV., *El camí de Sant Jaume i Catalunya*. Actes del Congrés Internacional celebrat a Barcelona, Cervera i Lleida, els dies 16, 17 i 18 d'octubre de 2003. Barcelona: Publicacions de l'Abadia de Montserrat, 2007, pp. 297-317.

FALCÓN PÉREZ, María Isabel. Las cofradías de oficio en Aragón durante la Edad Media. *Medievalismo* [online], 1994, 4, pp. 59-79 [consultato: 27/05/2021]. Disponible in: <https://revistas.um.es/medievalismo/article/view/50591/48601>

FERNÁNDEZ-XESTA Y VÁZQUEZ, Ernesto. La genealogía de los Castro Pinós, ricos-hombres de Aragón, del Barón de Valdeolivós. *Anales de la Real Academia Matritense de Heráldica y Genealogía* [online], 2005-2006, 9 [consultato: 24/05/2021], pp. 415-460.
Disponible in: https://www.ramhg.es/images/stories/pdf/anales/09_2005-2006/12_fernandez_xesta.pdf

FERRANTE, Carla. La vita sociale nei castelli sardi nell'Età aragonese. *Archivio Storico Sardo*, 1992, XXXVII, pp. 138-139.

FERRER I MALLOL, Maria Teresa. Pellegrinaggi e giubilei in Catalogna: i monasteri di Montserrat e di Sant Pere de Rodes e le destinazioni più lontane [online]. In: D'ARIENZO, Luisa (cur.). *Gli Anni Santi nella storia*. Atti del Congresso Internazionale. Cagliari 16-19 ottobre 1999 [consultato: 26/05/2021]. Cagliari: Edizioni AV, 2000, pp. 315-347.
Disponible in: http://digital.csic.es/bitstream/10261/24620/1/Ferrer_Giubilei.pdf

FIESOLI Giovanni; LAI, Andrea; SECHE, Giuseppe. *Libri, lettori e biblioteche nella Sardegna medievale e della prima età moderna (secoli VI-XVI)*. Firenze: SISMEL, Edizioni del Galluzzo.

FRANCO MATA, María Ángela. Iconografía jacobea en azabache. In: LACARRA DUCAY, María del Carmen (coord.). *Los caminos de Santiago. Arte, Historia y Literatura* [online]. Zaragoza: Institución Fernando el Católico, 2005, pp. 169-212 [consultato: 28/05/2021]. Disponible in: <https://ifc.dpz.es/recursos/publicaciones/23/75/07franco.pdf>

GALOPPINI, Laura (cur.). *I Parlamenti dei viceré Angelo de Vilanova (1518 - 1523 e 1528) e Martino Cabrero (1530)* [online], Acta Curiarum Sardiniae 6/I, Sassari: EDI.CO.S.; Consiglio Regionale della Sardegna, 2016 [consultato: 23/05/2021]. Disponible in: http://www3.consreg Sardegna.it/acta_curiarum/pdf/6-1.pdf

GARCÍA GAINZA, Concepción; FERNÁNDEZ GRACIA, Ricardo (coord.). *El Camino de Santiago y las raíces de Occidente*. Pamplona: Cátedra de Patrimonio y Arte Navarro, Universidad de Navarra, 2011.

GÓMEZ DE VALENZUELA, Manuel. *Esclavos en Aragón (siglos XV a XVII)* [online]. Zaragoza: Institución Fernando el Católico, 2014 [consultato: 28/05/2021]. Disponible in: https://ifc.dpz.es/recursos/publicaciones/33/92/_ebook.pdf

GÓMEZ URDÁÑEZ, Carmen. La Parroquia de San Felipe según un vecindario de 1530. Un nuevo hito para la historia urbana de Zaragoza. *Artigrama* [online], 10, 1993 [consultato: 24/05/2021], pp. 177-226.
Disponible in: <http://www.unizar.es/artigrama/pdf/10/3articulos/7.pdf>

GUTIÉRREZ GARCÍA, Santiago; LÓPEZ MARTÍNEZ-MORÁS, Santiago; PÉREZ BARCALA, Gerardo (coord.). *El culto jacobeo y la peregrinación a Santiago a finales de la Edad Media. Crisis y renovación*. Santiago de Compostela: Universidad de Santiago de Compostela, 2018.

JUSUÉ SIMONENA, Carmen; UNZU URMENETA, Mercedes; GARCÍA-BARBERENA UNZU María. Evidencias arqueológicas sobre la muerte en el Camino de Santiago. *Trabajos de arqueología Navarra* [online], 2010, 22 [consultato: 27/05/2021], pp. 195-248. Disponible in: <https://dialnet.unirioja.es/descarga/articulo/3367484.pdf>

LACARRA DUCAY, María del Carmen (coord.). *Los caminos de Santiago. Arte, Historia, Literatura* [online]. Zaragoza: Institución Fernando el Católico, 2005 [consultato: 28/05/2021].

Disponibile in: https://ifc.dpz.es/recursos/publicaciones/23/75/_ebook.pdf

LEDDA, Marco. "Sa Marchesa". *Vita e vicissitudini della contessa di Quirra Violante Carròs*. Dolianova: Grafiche del Parteolla, 2009.

LOI, Salvatore. *Storia dell'Inquisizione in Sardegna*. Cagliari: AM&D, 2013.

LOI, Salvatore. Schiavi musulmani in Sardegna nei secoli XVI e XVII. *Bollettino di Studi Sardi* [online], 2014, 7, pp. 65-86 [consultato: 28/05/2021]. Disponibile in: https://www.filologiasarda.eu/files/documenti/publicazioni_pdf/bss7/03_Loi.pdf

LÓPEZ POMBO, Luis. Notas históricas de la villa de Triacastela. *Boletín do Museo Provincial de Lugo* [online], 2001-2002, 10, pp. 227-250 [consultato: 27/05/2021]. Disponibile in: <https://dialnet.unirioja.es/descarga/articulo/1290177.pdf>

LÓPEZ RODRÍGUEZ, Carlos. Los Urrea y la Revuelta de L'Alcalaten de diciembre de 1440. *Saitabi* [online], 1995, 45, pp. 259-273 [consultato: 24/05/2021].

Disponibile in: <https://roderic.uv.es/bitstream/handle/10550/27077/259-273.pdf?sequence=1&isAllowed=y>

MELONI, Maria Giuseppina; SCHENA, Olivetta (coord.). *Culti, santuari, pellegrinaggi in Sardegna e nella penisola iberica tra Medioevo ed Età contemporanea*. Genova: Brigati, 2006.

NAYA FRANCO, Carolina. *El Joyero de la Virgen del Pilar. Historia de una colección de alhajas europeas y americanas*. Zaragoza: Institución Fernando el Católico, 2019.

OLDONI, Massimo (cur.). *Tra Roma e Gerusalemme nel Medio Evo*. Salerno: Laveglia Editore, 2005.

OSMA Y SCULL (DE), Guillermo Joaquín. *Catálogo de azabaches compostelanos precedido de apuntes sobre los amuletos contra el ajojo, las imagenes del Apóstol-romero y la Cofradía de los azabacheros de Santiago* [online]. Madrid: Imprenta ibérica de D. E. Maestre, 1916 [consultato: 28/05/2021].

Disponibile in: <http://dbooks.bodleian.ox.ac.uk/books/PDFs/303779914.pdf>

PEDRAZA GRACIA, Manuel José. *Documentos para el estudio de la historia del libro en Zaragoza entre 1501 y 1521*. Zaragoza: Centro de Documentación Bibliográfica, 1993.

PÉREZ BARCALA, Gerardo; LÓPEZ MARTÍNEZ-MORÁS, Santiago; MELÉNDEZ CABO, Marina (coorrd.). *Identidad europea e intercambios culturales en el Camino de Santiago (siglos XI-XV)*, Santiago de Compostela: Universidad de Santiago e Compostela, Servizio de Publicacións e Intercambio Científico, 2013.

PILLAI, Carlo. Schiavi africani a Cagliari nel Quattrocento. In: *XIV Congresso di Storia della Corona d'Aragona*. Sassari-Alghero 19-24 Maggio 1990. Sassari: C. Delfino, 1990, I, pp. 505-543.

PIRAS, Costantino. Il testamento di Violante Carroç contessa di Quirra. *Biblioteca Francescana Sarda*, 1988, II, 1-2, pp. 19-53.

PUGA CHAVES, Mikel. Antonio de Aranda en la encrucijada religiosa del siglo XVI. In: MATA INDURÁIN, Carlos; SANTA AGUILAR, Sara Isabel (cooord.). “*Ars longa*”. Actas del VIII Congreso Internacional Jóvenes Investigadores Siglo de Oro [online], 2019, pp. 321-333 [consultato: 25/05/2021].

Disponibile in: https://dadun.unav.edu/bitstream/10171/56627/1/BIADIG50_24_Puga.pdf

RODRIGUEZ RISQUETE, Francisco Javier. *Vida y obra de Pere Torroella* [online]. Tesi di dottorato, Universitat de Girona, 2003 [consultato: 20/05/2021] Disponibile in: <https://tdx.cat/handle/10803/7825#page=1>

RUIZ I QUESADA, Francesc. Entre l’Hermon i la muntanya santa del salmista. Lluís Desplà a la Pietat de Bartolomé Bermejo. *Retrotabulum* (2) [online], 2012 [consultato: 28/05/2021].

Disponibile in: <http://www.ruizquesada.com/index.php/es/retrotabulum-eses/79-retrotabulum-2-entre-lhermon-i-la-muntanya-santa-del-salmista-lluis-despla-a-la-pietat-de-bartolome-bermejo>

SALIS, Mauro. *Rotte mediterranee della pittura. Artisti e committenti tra Sardegna e Catalogna nella prima età moderna* [online]. Perpignan: Presses universitaires de Perpignan, 2015 [consultato: 28/05/2021].

Disponibile in: <https://books.openedition.org/pupvd/7536?lang=es>

SALVI Donatella. Il sarcofago di Violante Carroç. In: DECAMPUS C.; MANCA B.; SERRELI G. cur. *Per una riscoperta della storia locale. La comunità di Decimomannu nella storia*. Decimomannu: Arci Bauhaus, 2008.

SCANU, Marco Antonio. *Il retablo di Tuili*. Dipinti Solemniter. *Uomini, viaggi e vicende attorno al Maestro di Castelsardo*. Tuili: Iskra, 2017.

SCANU, Marco Antonio. Aragón en Cerdeña. L’influsso culturale aragonese in Sardegna durante il regno di Ferdinando II. *Aragón en la Edad Media* [online], 2017, 28 [consultato: 23/05/2021].

Disponibile in: <https://papiro.unizar.es/ojs/index.php/aem/article/view/2199>

SCANU, Marco Antonio. Tracce culturali aragonesi in Sardegna: le chiese di Santa Lucia e dell’Immacolata Concezione del Castello di Cagliari e il loro ‘indotto’ sulle vicende sarde cinque-seicentesche. *Theologica & Historica* [online], 2019, XXVIII, pp. 449-471 [consultato: 24/05/2021]. Disponibile in:

https://www.academia.edu/44281724/Tracce_culturali_aragonesi_in_Sardegna_Le_chiese_di_Santa_Lucia_e_dellImmacolata_Concezione_del_Castello_di_Cagliari_e_il_loro_indotto_sulle_vicende_sarde_cinque_seicentesche

SCANU, Marco Antonio. I conti di Quirra nel ‘500 sardo: Cagliari, il San Francesco di Stampace e una nuova proposta per Matteo Pérez da Lecce. *Ars & Renovatio* [online], 2020, 8 [consultato: 23/05/2021], pp. 77-109.

Disponibile in: <http://artedelrenacimiento.com/images/ARSRENOVATIO2020/pdf/5-Scanu-500-sardo.pdf>

SECCI PIRAS, Lia. *Quirra. Storia del castello e della contessa Violant*. Dolianova: Grafiche del Parteolla, 2008.

SECHE, Giuseppe. Il viaggio di Pedro Manuel de Urrea nell’Italia rinascimentale e la presenza della “Peregrinación de las tres casas sanctas” in una biblioteca di frontiera. *Ricerche Storiche* [online], 2017, XLVII, 1, pp. 7-33 [consultato: 28/05/2021]. Disponibile in: https://www.academia.edu/33986947/Il_viaggio_di_Pedro_Manuel_de_Urrea_nell'Italia_rinascimentale_e_la_presenza_della_Peregrinaci%C3%B3n_de_las_tres_casas_sanctas_in_una_biblioteca_di_frontiera

SECHE, Giuseppe. *Libro e società in Sardegna tra Medioevo e prima Età Moderna*. Firenze: Olschki, 2018.

SEGNI PULVIRENTI, Francesca (coord.). *Pinacoteca Nazionale di Cagliari. Catalogo*. Cagliari: Soprintendenza ai Beni ambientali, architettonici, artistici e storici di Cagliari e Oristano; CIS, 1988.

SPANO, Giovanni. *Guida della città e dintorni di Cagliari* [online], Cagliari: A. Timon, 1861 [consultato: 23/05/2021]. Disponibile in: https://books.google.it/books?id=_H85AAAACAAJ&printsec=frontcover&hl=es&source=gbs_ge_summary_r&cad=0#v=onepage&q&f=false

SPANO, Giovanni. *Scoperte archeologiche fattesi in Sardegna in tutto l'anno 1874* [online], Cagliari: Tip. Di A. Alagna, 1874 [consultato: 28/05/2021]. Disponibile in: http://www.antiquariumarborense.it/it/Museo/Documenti/G.Spano_sco-perte_archeologiche_in_Sardegna_in_tutto_anno_1874.pdf

SPISSU, Maria Vittoria. Il nemico oltremarino come alterità integrata? Casi di ebrei e musulmani nei retabli di Sardegna (1492-1556). In: FRANCO LLOPIS, Borja; POMARA SAVERINO, Bruno; LOMAS CORTÉS, Manuel; RUIZ BEJARRANO, Bárbara (edd.). *Identidades cuestionadas. Coexistencia y conflictos interreligiosos en el Mediterráneo (ss. XIV-XVIII)* [online]. Valencia: Servei de Publicacions de la Universitat de València, 2016, pp. 337-355 [consultato: 28/05/2021]. Disponibile in: https://www.academia.edu/22760281/Il_nemico_oltremarino_come_alterita_integrata_Casi_di_ebrei_e_musulmani_nei_retabli_di_Sardegna_1492_1556_en_Identidades_cuestionadas_Coexistencia_y_conflictos_interreligiosos_en_el_Mediterr%C3%A1neo_ss_XIV_XVIII_Valencia_Servei_de_Publicacions_de_la_Universitat_de_Val%C3%A8ncia_2016_pp_337_355

STOPANI, Renato. *Le vie di pellegrinaggio del Medioevo. Gli itinerari per Roma, Gerusalemme, Compostella*. Firenze: Le Lettere, 1995.

STRINNA, Giovanni; LANERI, Maria Teresa. I pellegrinaggi in Terrasanta dei monaci Pietro de Sardinea e Mauro Lapi. Tra trattatistica e agiografia. *Nuova Rivista Storica* [online], II, 2016, pp. 603-638 [consultato: 28/05/2021]. Disponibile in: https://www.academia.edu/29230433/I_pellegrinaggi_in_Terrasanta_di_Pietro_de_Sardinea_e_Mauro_Lapi_monaci_camaldolesi_tra_trattatistica_e_agiografia

SUMPTION, Jonathan. *Pilgrimage. An image of medieval religion*, Totowa (New Jersey): Rowman and Littlefield, 1975 (prima ed. italiana 1981).

TASCA, Cecilia; TUVERRI, Francesco. *Don Andrea Sanna Bisbe d'Alas y Terralba e la visita pastorale del 1524*. Oristano: Mythos; Cagliari: La Memoria Storica, 2007.

URREA (de) Pedro Manuel. *Peregrinación de las tres casas sanctas de Jherusalem, Roma y Santiago* (ed. A cura di Enrique Galé). Zaragoza: Institución Fernando el Católico, 2008, 2 voll.

VINYOLES, Teresa; COMAS, Mireia. *Estefanía Carròs y de Mur (ca. 1455-1511)*. Madrid: Ediciones del Orto, 2004.